Lo stile di vita di don Bernardo

Karaganda (Kazakhstan)

Il mio primo incontro con don Bernardo è avvenuto quando sono venuto a studiare nel primo corso del seminario a San Pietroburgo. Ci siamo incontrati molto spesso sia per tutto il tempo dello studio nel seminario, dove don Bernardo era il rettore e dopo anche a Karaganda nel ultimo mese della sua vita.

Era un uomo della fede profonda. Sempre si vedeva la sua fiducia in Dio. Esplicitamente egli era molto legato a Gesù nella Santa Eucarestia. Praticamente ogni domenica quando noi nel seminario avevamo l'adorazione lui parlava con Gesù come con un amico, affidando a Lui tutti , brevemente raccontava della nostra situazione, e chiedeva il perdono di tutti i peccati nel seminario. Lui raccontava che quando studiava al MGU/Mosca e viveva con gli altri studenti nel convitto lui poteva conservare l'Eucarestia nella stanza sua, col permesso del vescovo, perché non aveva la possibilità di andare spesso in Chiesa. Mi ha sempre colpito il suo atteggiamento di adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Lui faceva genuflessione anche quando passava fuori in fretta davanti alla Cappella. Diverse volte ho trovato lui durante la notte che entrava o usciva della Cappella con il rosario nella mano. Praticamente sempre lo incontravo pregando, quando sono venuto nella Cappella per la preghiera, ho anchevisto lui sempre in preghiera quando venivo per l'adorazione che era ogni giorno dalle 15 alle 18. Quando vi era la questione del futuro di uno di noi seminaristi lui pregava tanto. A noi come preti futuri lui diceva che dobbiamo tenere l'altare in modo pulito, e anche tutte cose della Santa Messa. Lui stesso era in questo un buon esempio. Don Bernardo era molto devoto alla Madonna. Ogni giorno lui pregava con noi il rosario anche se aveva tanto lavoro. Sempre nella nostra Cappella erano i fiori freschi davanti alla Madonna. Praticamente sempre lui portava il rosario nella mano. Mi ricordo che una volta noi stavamo andando in pellegrinaggio dopo il primo corso, il volo era in ritardo di alcune ore e lui sedeva con il rosario e pregava. Ogni volta quando venivo a parlare con lui abbiamo pregato insieme alla Madonna chiedendo la sua protezione e l'aiuto. Anche in tutti i pellegrinaggi lui cercava di pregare con noi il rosario. Ogni anno lui andava a Lourdes per chiedere alla Madonna le nuove vocazioni. Ogni mattino lui cercava di introdurci nella liturgia di giorno raccontando dei santi che erano nel calendario santo. Specialmente lui amava San Paolo apostolo. Raccontando dei santi lui ci ha ricordato quanti amici noi abbiamo in cielo. Praticamente sempre dopo la compieta lui ci ha invitato di pregare per chi di noi deve morire per primo. Una volta lui ha detto a me che quando verrà al cielo chiederà al Signore di poter dormire abbastanza e dopo chiederà il Suo giudizio divino. Don Bernardo era sempre gioioso e pieno di fiducia. Lui letteralmente influenzava con la sua fiducia. Quando lo incontravo lui mi diceva le parole che mi davano la forza di continuare, di non fermarmi nonostante le difficoltà, alla fine dicendo che pregherà per me. Quando ero in vacanza lui si interessava delle mia vita spirituale della salute e alla fine dava un benedizione a me e a tutta la mia famiglia. Ogni cosa che ha cominciato lui l'ha compiuta. La sua persistenza era straordinaria. Nel primo anno del seminario lui ha fatto un piano di tutti 6 anni dello studio. Lui ricordava sempre la data della ordinazione dei primi seminaristi che dovevano finire il seminario, io ci credevo poco, specialmente a ciò che riguardava le date. Però quando era venuto il tempo tutto si è compiuto come preannunciava lui. Secondo me questa qualità si manifestava ancora di più quando lui ha lasciato il seminario. Potevamo vedere che questo non era cosa leggera per lui. Fino al ultimo giorno lui faceva il suo lavoro come non dovesse lasciarlo. Lui ha fatto il piano degli studi per l'anno prossimo, ha fatto degli incontri con i professori e si è comportato con noi sempre

nello stesso modo con gioia ed amore. E quando era venuto il momento di congedarsi con noi lui ha detto grazie a tutti, ha chiesto il perdono dei peccati che ha commesso e se ne andato, si vedeva che ha fatto tutto nella pace del cuore, non nascondendo il suo amore per noi. Cercava di costruire le relazioni non sulla paura ma sul rapporto buono e sulla carità. Lui aveva sempre un amore paterno per noi anche se esigeva tanto da noi. Per gli incontri e le lezioni era puntuale. Si preoccupava non solo della vita spirituale di ognuno di noi ma sapendo anche delle necessità materiali e psicologiche cercava ad aiutare. Questo uomo è stato ingannato tantissimo però non ha mai perso la fiducia nel uomo, trattandolo con molto rispetto. Per ciò che riguarda la sua vita ascetica posso dire che lui mangiava semplice, era molto attento al servizio verso chi sedeva vicino. Alla colazione e alla cena lui non ha mangiato quasi niente. Il cibo lo dava ai seminaristi andando tra le tavole in sala da pranzo. Si preoccupava che i seminaristi non abbiano la fame. Nella nostra sala da pranzo c'erano sempre i fiori che procurava personalmente il don Bernardo.

Don Ermisch Valerian
Sacerdote diocesano di Karaganda